

AVVISO N. 3 DEL 30 NOVEMBRE 2005

PIANI FORMATIVI

TERRITORIALI- SOLIDARIETA' E SETTORIALI

CONCORDATI

1. Premessa

Il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative – Fon.Coop -, costituito da Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI), Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Lega Nazionale Cooperative e Mutue (Legacoop) e CGIL-CISL-UIL, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 10 maggio 2002, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare Ministero del Lavoro n. 36 del 18 novembre 2003 e dai relativi allegati (che vengono acclusi al presente Avviso), e in attuazione del Piano Operativo di Attività inviato al Ministero del Lavoro con lettera del 6 febbraio 2004 e successive modificazioni e integrazioni, intende finanziare piani di formazione continua territoriali –solidarietà e settoriali, concordati tra le Organizzazioni di Rappresentanza delle imprese e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, a favore di imprese aderenti al Fondo e di soci lavoratori/lavoratrici e di lavoratori/lavoratrici in esse occupati, per sviluppare la competitività delle imprese e accrescere le competenze dei soci lavoratori/lavoratrici e dei lavoratori/lavoratrici, secondo i termini e le modalità di seguito specificati.

2. Risorse

Le risorse disponibili per il presente avviso sono pari a : € 2.700.000,00 di cui € 1.500.000,00 sono riservati a piani territoriali – solidarietà e € 1.200.000,00 a piani settoriali; al successivo punto 5 è specificato il dettaglio dei contributi concedibili per tipologia di piano.

Tali importi potranno essere incrementati da Fon.Coop, anche attraverso l'impiego di eventuali risorse residue non utilizzate per altri interventi.

Fon.Coop si riserva la facoltà di proporre al soggetto proponente una riduzione del contributo richiesto con riferimento ad uno o più attività del piano presentato.

3. Destinatari

Sono beneficiari dei piani:

- soci lavoratori/lavoratrici di imprese cooperative aderenti al Fondo alla data di presentazione del piano relativo al presente Avviso;
- lavoratori/lavoratrici non soci delle imprese aderenti al Fondo alla data di presentazione del piano relativo al presente Avviso;

4. Proponenti e attuatori:

Sono soggetti proponenti ed attuatori dei piani concordati:

- consorzi d'impresa per propri lavoratori/lavoratrici e soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici delle imprese associate;
- Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) formate da imprese aderenti a Fon.Coop e uno o più dei seguenti soggetti: enti o società di formazione, Università, altri soggetti economici e/o istituzionali interessati alla realizzazione dei piani, anche da costituire formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo;
- Enti o società di formazione, incaricati da imprese aderenti a Fon.coop, anche riuniti in ATI o ATS da costituire formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo.

Gli Enti o società di formazione attuatori debbono essere accreditati presso le Regioni territorialmente competenti per le attività previste dal piano.

Gli organismi di formazione non accreditati presso la regione di competenza debbono essere accreditati presso il Fondo secondo le modalità previste nel Regolamento di accreditamento delle strutture formative presso Fon.Coop.

5. Tipologie di piani e di attività, contributi concedibili e durata delle attività

5.1 Piani Territoriali

Per piano formativo territoriale concordato si intende un programma organico di azioni formative e di attività ad esse propedeutiche, (quali ad esempio: indagini di fabbisogno, bilancio di competenze, etc..) e ad esse successive (quali ad esempio: valutazione ex post; certificazione delle competenze acquisite; diffusione dei risultati, etc..) i cui beneficiari siano imprese e lavoratori/lavoratrici appartenenti a uno o più settori di attività di una stessa regione, e risultante da un accordo sottoscritto fra una o più organizzazioni di rappresentanza cooperative e tutte le organizzazioni sindacali costituenti Fon.Coop.

Sono definiti ad alto valore strategico, ed hanno particolare valutazione, i piani territoriali di natura intersettoriale che presentino un alto livello di partenariato, che affrontino tematiche di particolare rilevanza in ordine allo sviluppo delle imprese aderenti del territorio e alle competenze necessarie, e per i quali l'accordo di concertazione sia sottoscritto dagli organismi confederali regionali di tutte



FONCOOP

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la formazione continua nelle imprese cooperative

costituito da AGCI, Confcooperative, Legacoop e CGIL - CISL - UIL

le organizzazioni di rappresentanza cooperative e tutte le organizzazioni sindacali costituenti Fon.Coop.

Le risorse disponibili sono attribuite alle Regioni secondo un criterio basato sul numero di addetti delle imprese aderenti e con un intervento di parziale riequilibrio per assicurare un budget regionale adeguato.

Regione	%	Risorse
PIEMONTE	5,29%	€ 79.287,99
VALLE D'AOSTA	1,33%	€ 20.000,00
LOMBARDIA	14,34%	€ 215.122,61
TRENTINO ALTO ADIGE	1,97%	€ 29.563,22
VENETO	7,94%	€ 119.172,20
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,97%	€ 44.527,52
LIGURIA	2,20%	€ 32.964,20
EMILIA ROMAGNA	26,41%	€ 396.135,55
TOSCANA	8,71%	€ 130.640,40
UMBRIA	2,65%	€ 39.675,78
MARCHE	2,56%	€ 38.415,28
LAZIO	7,46%	€ 111.904,09
ABRUZZO	1,85%	€ 27.692,31
MOLISE	1,85%	€ 27.692,31
CAMPANIA	1,85%	€ 27.692,31
PUGLIA	2,17%	€ 32.574,15
BASILICATA	1,85%	€ 27.692,31
CALABRIA	1,85%	€ 27.692,31
SICILIA	2,71%	€ 40.679,42
SARDEGNA	2,06%	€ 30.876,04
TOTALE	100,00%	€ 1.500.000,00

Ogni singolo piano territoriale - solidarietà può ottenere un contributo non inferiore a € 20.000,00 e non superiore a € 200.000,00.

Non sono ammessi al presente Avviso piani formativi territoriali - solidarietà che insistano su più Regioni.

VALUTAZIONE

I piani territoriali - solidarietà presentati saranno sottoposti a verifica d'ammissibilità (di cui ai successivi punti 8 e 9); quelli ammessi saranno valutati sulla base della seguente griglia di valutazione da un Gruppo di Valutazione nominato dal Consiglio d'Amministrazione di Fon.Coop

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
PIANI TERRITORIALI - SOLIDARIETA'			
criteri	indicatori	punteggio	
Qualità della strategicità	Livello di strategicità dei piani territoriali - solidarietà	0-250	250
beneficiari	numero imprese beneficiarie	0-75	150
	numero lavoratori/trici	0-75	
Qualità progettuale	coerenza degli obiettivi formativi con le finalità indicate nel piano	0-125	550
	analisi dei fabbisogni organizzativi, professionali, formativi	0-100	
	innovatività del piano (in relazione ai destinatari, ai metodi/ procedure/ modalità di realizzazione, ai contenuti/attività)	0-125	
	Coerenza della struttura progettuale e delle modalità formative con gli obiettivi formativi;	0-50	
	sceita dei partecipanti differenziata per sesso, classi di età e livelli di qualifica in coerenza con gli obiettivi del piano;	0-25	
	rispetto del principio delle pari opportunità in coerenza con l'organico delle imprese	0-25	
	qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione	0-50	
	qualità delle azioni di comunicazione e diffusione dei risultati	0-50	
economicità	Offerta di maggiore cofinanziamento in relazione al regime d'aiuti prescelto	0-50	50
TOTALE			1000
	I progetti sono giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 700/1000		

Ammissione al contributo

I contributi ai piani territoriali - solidarietà sono assegnati dal Consiglio d'Amministrazione secondo il punteggio di valutazione ottenuto in unica lista per ogni singola regione e fino ad esaurimento delle risorse messe a bando.

E' facoltà del Consiglio d'Amministrazione del Fondo, qualora i piani finanziati di un singolo territorio non coprano la quota di contributi disponibili, assegnare la quota di contributi non impegnata ai piani ammissibili e non finanziati delle altre aree territoriali su lista unica nazionale in base alle graduatorie.

5.2 Piani Settoriali

Per piano formativo settoriale concordato si intende un programma organico di azioni formative e di attività ad esse propedeutiche, (quali ad esempio: indagini di fabbisogno, bilancio di competenze, etc..) e ad esse successive (quali ad esempio: valutazione ex post; certificazione delle competenze acquisite; diffusione dei risultati, etc..) i cui beneficiari siano imprese e lavoratori/lavoratrici appartenenti ad uno degli specifici settori di attività, come appresso definiti, e risultante da un accordo sottoscritto fra una o più organizzazioni cooperative di settore e tutte le corrispondenti organizzazioni sindacali di settore interessate al piano, nell'ambito di quelle costituenti Fon.Coop.

Sono definiti ad alto valore strategico, ed hanno particolare valutazione, i piani settoriali che includano più Regioni, che presentino un alto livello di partenariato, che affrontino tematiche di particolare rilevanza in ordine allo sviluppo delle imprese aderenti del settore e alle competenze necessarie, e per i quali l'accordo di concertazione sia sottoscritto dagli organismi nazionali di settore di tutte le associazioni cooperative e tutte le corrispondenti organizzazioni sindacali di settore, interessate al piano, nell'ambito di quelle costituenti Fon.Coop.

Ogni singolo piano settoriale può ottenere un contributo non inferiore a € 20.000,00 e non superiore a € 200.000,00

I piani settoriali riguardano i settori di seguito specificati:

1. agro-alimentare e pesca;
2. commercio, consumo e distribuzione;
3. industria (compreso costruzioni);
4. credito, assicurazioni, mutue;
5. settore socio-sanitario assistenziale- educativo e di inserimento lavorativo;
6. trasporti e servizi.

Le risorse disponibili per ognuno dei settori sopra indicati ammontano ad € 200.000,00.

Non sono ammessi al presente Avviso piani formativi settoriali che insistano su più settori per come sopra determinati.

VALUTAZIONE

I piani settoriali presentati saranno sottoposti a verifica d'ammissibilità (di cui ai successivi punti 8 e 9); quelli ammessi saranno valutati sulla base della seguente griglia di valutazione da un Gruppo di Valutazione nominato dal Consiglio d'Amministrazione di Fon.Coop

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
PIANI SETTORIALI			
criteri	indicatori	punteggio	
Qualità della strategicità	Livello di strategicità dei piani settoriali	0-250	250
beneficiari	numero imprese beneficiarie	0-50	150
	numero lavoratori/trici	0-50	
	Piani Centro-Nord/ regioni Obiettivo 1	0-50	
Qualità progettuale	coerenza degli obiettivi formativi con le finalità indicate nel piano	0-125	550
	analisi dei fabbisogni organizzativi, professionali, formativi	0-100	
	innovatività del piano (in relazione ai destinatari, ai metodi/ procedure/ modalità di realizzazione, ai contenuti/attività)	0-125	
	Coerenza della struttura progettuale e delle modalità formative con gli obiettivi formativi	0-50	
	sceita dei partecipanti differenziata per sesso, classi di età e livelli di qualifica in coerenza con gli obiettivi del piano	0-25	
	rispetto del principio delle pari opportunità in coerenza con l'organico delle imprese	0-25	
	qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione	0-50	
	qualità delle azioni di comunicazione e diffusione dei risultati	0-50	
economicità	Offerta di maggiore cofinanziamento in relazione al regime d'aiuti prescelto	0-50	50
TOTALE			1000
I progetti sono giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 700/1000			

Ammissione al contributo

I contributi ai piani settoriali sono assegnati dal Consiglio d'Amministrazione secondo il punteggio di valutazione ottenuto in unica lista nazionale per ogni settore e fino ad esaurimento delle risorse messe a bando.

E' facoltà del Consiglio d'Amministrazione del Fondo, qualora i piani finanziati di un singolo settore non coprano la quota di contributi disponibili, assegnare la quota di contributi non impegnata ai piani ammissibili e non finanziati degli altri settori su lista unica nazionale in base alle graduatorie.

5.3 Tipologia di attività finanziabili

Nell'ambito dei piani formativi settoriali e territoriali - solidarietà sono finanziabili le attività che il soggetto proponente ritiene utili e necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi didattici e di apprendimento previsti dal piano stesso fra le seguenti:

- attività di ricerca (ad esempio quella relativa al rilievo di fabbisogni formativi);
- attività di orientamento;
- attività promozionali e pubblicitarie;
- selezioni dei partecipanti;
- bilanci di competenze;
- corsi di formazione in presenza;
- formazione formatori;
- sostegno all'utenza svantaggiata;
- action learning;
- stage;
- corsi di Fad, on line e off line;
- formazione individuale – voucher;
- progettazione, realizzazione e validazione di cataloghi di formazione continua ad accesso individuale;
- affiancamento, training on the job, coaching (tali attività non possono assorbire più del 40% del tempo di formazione fruito da ogni singolo partecipante);
- progettazione e produzione di materiali didattici;
- certificazione delle competenze acquisite;
- attività di monitoraggio in itinere;
- attività di valutazione in itinere e finale;
- attività di comunicazione e diffusione di risultati

Sarà cura del soggetto presentatore motivare e descrivere, nell'economia del piano, la tipologia di azioni previste e indicare di volta in volta risultati attesi, prodotti specifici dell'azione proposta, consequenzialità dell'azione nello svolgimento del piano concordato, e modalità di verifica e controllo.

Per i piani, sia territoriali - solidarietà che settoriali, è previsto un contributo massimo di 22 € per ora partecipante (dal calcolo è escluso il costo dei lavoratori/lavoratrici in formazione).

Le attività propedeutiche ad iniziative formative (quali ad esempio: indagini di fabbisogno, bilancio di competenze, progettazione e produzione di materiali didattici etc..) e strettamente connesse agli obiettivi formativi non possono avere un costo superiore al 20% del costo totale del piano presentato (dal calcolo è escluso il costo dei lavoratori/lavoratrici in formazione).

Sia i piani settoriali che quelli territoriali - solidarietà debbono rispettare il principio delle pari opportunità compatibilmente con l'organico delle imprese beneficiarie. Per tale priorità le griglie di valutazione prevedono uno specifico punteggio.

Sia i piani territoriali - solidarietà che quelli settoriali possono contenere la richiesta di voucher individuali di formazione da usufruire presso qualificate strutture formative ovvero Università o strutture formative che abbiano iniziative formative presenti in Cataloghi Regionali per la formazione continua o Enti formativi accreditati presso Fon.Coop.

Per le Regioni dove non esista un Catalogo Regionale per la formazione continua le iniziative formative oggetto di voucher debbono essere adeguatamente documentate e giustificate.

Il Fondo riconosce per ogni singolo voucher formativo il contributo massimo di € 2.500.

La richiesta del voucher deve essere specificatamente prevista nel piano concordato con l'indicazione del nominativo e del profilo professionale della persona che ne usufruisce spiegando i motivi della scelta; deve essere inoltre indicata la struttura formativa dove si intende usufruire il voucher indicando il motivo della scelta.

Il contributo del voucher non aumenta i tetti di contributo massimi fissati per tipologia di piano.

6. Regime d'aiuti

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 148 del 24 giugno 2003 all'art. 4 stabilisce che le risorse destinate ai Fondi debbano rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di stato, pertanto gli interventi di formazione continua finanziati dal Fondo si configurano come aiuti di Stato.

La normativa applicabile è specificata nell'Appendice 1 del presente Avviso cui si rimanda e che ne costituisce parte integrante.

7. Criteri per la presentazione del Piano

Il piano formativo concordato, sia territoriale – solidarietà sia settoriale, va presentato secondo i formulari allegati al presente Avviso, resi disponibili in forma interattiva on line sul sito di Fon.Coop come di seguito indicato.

I soggetti richiedenti il contributo debbono presentare il preventivo delle attività secondo la scheda preventivo allegata al formulario di presentazione.

Il Manuale di gestione delle attività finanziate, esplica i criteri con i quali formulare il preventivo, il regime dei costi ammissibili e le regole di gestione delle attività. I soggetti richiedenti sono tenuti ad attenersi a quanto previsto nel Manuale di gestione nonché alle "*Linee guida sui costi ammissibili in applicazione della Circolare n.36 del 18 novembre 2003*" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (disponibile sul sito del Fondo all'indirizzo www.foncoop.coop).

Eventuali chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@foncoop.coop

E' obbligatorio riempire i Formulari on line. A tal fine è necessario accedere alla "Intranet" dalla home page del sito www.foncoop.coop, digitare utente e password, e poi accedere alla sezione "Progettazione" messa a disposizione per gli utenti, selezionando Avviso 3.

Sarà quindi possibile compilare i formulari di presentazione dei piani, e solo dopo un completo e corretto inserimento dei dati il sistema consentirà di validare il formulario e di procedere alla stampa su carta dei formulari con la relativa scritta “validato”.

Il manuale d’uso della procedura on line verrà pubblicato sul sito www.foncoop.coop alla voce “Avvisi” a far data dal 19 dicembre 2005.

Gli Enti e le Imprese già titolari di contributi di cui ai precedenti Avvisi, possono utilizzare le password già rilasciate fino ad oggi.

Gli altri soggetti possono richiedere la password per l'accesso alla zona "progettazione" cliccando nella sezione “Intranet” sul tasto "Nuovo utente" ed inserendo tutte le informazioni richieste nella maschera successiva.

- Il sistema fornirà una password per ogni soggetto presentatore, che potrà essere utilizzata per presentare anche più piani.
- Alla fine dell’inserimento dei dati, il soggetto presentatore potrà confermare quanto caricato premendo il tasto "validazione" e procedendo poi alla stampa su carta per l’invio tramite posta, inserendo nel plico solamente la stampa dove il sistema avrà indicato il testo “validato” a fondo pagina.
- Il sistema sarà attivo a partire dalle ore 9.00 del 19 dicembre 2005 e verrà disattivato alle ore 18.00 del 21 febbraio 2006.
- La spedizione dei plichi per posta è ritenuta valida al fine della presentazione delle domande se verrà effettuata non dopo le ore 24.00 del 21 febbraio 2006.
- Dal 19 dicembre 2005 al 21 febbraio 2006 sarà attivo un help desk tecnico relativo esclusivamente alle problematiche software, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 al numero 051 41.51.831

La stampa del formulario completo della progettazione esecutiva, con la dicitura “validato” emessa dal sistema e corredata dalla documentazione richiesta dovrà essere inviata al Fondo in originale e due copie comprendenti tutta la documentazione con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Fon.Coop, via Treviso, 31 – 00161 Roma.

Il sistema emetterà anche un etichetta indicante il protocollo del piano, la tipologia (territoriale – solidarietà o settoriale), la regione o il settore a seconda della tipologia del piano, e la ragione sociale del Proponente, che dovrà essere apposta esternamente al plico della suddetta raccomandata.



FONCOOP

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la formazione continua nelle imprese cooperative

costituito da AGCI, Confcooperative, Legacoop e CGIL - CISL - UIL

8. DOCUMENTAZIONE

I piani formativi devono essere corredati, a pena di inammissibilità in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione, da :

1. richiesta di contributo, secondo lo schema di cui all'Allegato 1 , firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore resa ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n.445, in cui dovrà altresì essere dichiarato che il medesimo piano per gli stessi destinatari non è stato ammesso a contributo pubblico relativamente a iniziative nazionali o nell'ambito di programmi operativi regionali o altri programmi o iniziative comunitarie – lo schema del documento verrà pubblicato sul sito www.foncoop.coop alla sezione “Avvisi” il 19 dicembre 2005;
2. accordo di concertazione sottoscritto dalle parti sociali con le modalità previste dal presente Avviso;
3. formulario di presentazione del piano accluso al presente Avviso debitamente compilato secondo le istruzioni allegate al formulario comprendente la progettazione esecutiva del piano formativo (cantierabilità) - lo schema del documento verrà pubblicato sul sito www.foncoop.coop alla sezione “Avvisi” il 19 dicembre 2005, contestualmente al rilascio della relativa procedura di caricamento on line, disponibile alla sezione “Intranet”;

Ciascuna dichiarazione resa ex D.P.R. 28-12-2000 n.445 inserita nel plico dovrà essere singolarmente accompagnata da fotocopia del documento di identità valido del legale rappresentante che rende la dichiarazione stessa.

Alla domanda potranno, inoltre, essere allegati eventuali studi di settore e/o analisi sui fabbisogni formativi delle imprese o dei lavoratori/lavoratrici che giustifichino la proposta del piano formativo.

9. Procedure di ammissibilità

Ammissibilità

Il Fondo procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità.

Non sono considerati ammissibili i piani nei seguenti casi:

1. piani che siano stati spediti dopo le ore 24.00 del 21 febbraio 2006;
2. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della domanda di richiesta di contributo di cui al punto 8.1 del presente Avviso (“documentazione”);
3. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione dell’accordo di concertazione sottoscritto dalle parti sociali di cui al punto 8.2 del presente Avviso (“documentazione”);
4. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”), comprendente la progettazione esecutiva del piano formativo (cantierabilità);
5. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della dichiarazione delle imprese beneficiarie sulla scelta del regime d’aiuti prescelto – Schede “N” o “M” del Formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”);
6. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della dichiarazione di impegno a cofinanziare il piano da parte di ciascuna delle imprese beneficiarie del piano – Scheda “O” del Formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”);
7. in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della dichiarazione di impegno ad iniziare le attività previste nei 30 giorni successivi alla comunicazione di ammissione al contributo da parte del Fondo, a finire entro 8 mesi dalla data di inizio delle attività ed a rendicontare le attività al Fondo entro e non oltre il 31 gennaio 2007 – Scheda “P” del Formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”);
8. per quanto riguarda le ATI o le ATS, in caso di assenza e/o incompleta e/o errata compilazione della dichiarazione di costituenda A.T.I. o A.T.S. da parte di tutti soggetti costituenti – Scheda “Q” del Formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”);
9. in caso di mancata corrispondenza tra i dati presenti sulla stampa del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”) inviata per posta ed i dati inseriti nel sistema on line di raccolta dei formulari presente alla sezione “Intranet” del sito www.foncoop.coop;
10. in caso di assenza della dicitura “validato” sulla stampa del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso (“documentazione”). Tale dicitura viene stampata direttamente dal sistema on line di raccolta dei formulari presente alla sezione “Intranet” del sito www.foncoop.coop;

10. Obblighi del soggetto ammesso al contributo

E' fatto obbligo al soggetto attuatore di realizzare il piano formativo nei tempi e nelle modalità approvati dal Fondo nel formulario di presentazione; di rispettare il preventivo economico presentato e approvato salvo quanto diversamente disposto nel Manuale di gestione dei piani.

Le attività previste dal piano formativo finanziato debbono iniziare entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo e concludersi entro 8 mesi dalla data di inizio.

Si considera comunque termine essenziale la presentazione del rendiconto finale dei piani entro e non oltre il 31 gennaio 2007. Tale termine è improrogabile a pena di revoca del contributo.

Nell'accettare il contributo il soggetto attuatore si impegna incondizionatamente a sottoporsi ai controlli in itinere ed ex post disposti dal Fondo; inoltre si impegna a fornire i dati di monitoraggio in itinere del piano ogni qual volta ne sia richiesto dal Fondo o dal Ministero del Lavoro.

11. Modalità e termini per la presentazione delle richieste di contributo

Tutti i documenti di cui al punto 8 dell'Avviso ed altri eventuali allegati, devono essere spediti, a pena d'inammissibilità, in busta chiusa con raccomandata con avviso di ricevimento, in originale e due copie a Fon.Coop, via Treviso 31, 00161 Roma, entro le ore 24.00 del 21 febbraio 2006.

Ogni busta inviata dovrà contenere una sola richiesta di contributo.

Il soggetto presentatore avrà cura di applicare sulla busta l'etichetta emessa dal sistema on line, indicante il protocollo del piano, la tipologia (territoriale – solidarietà o settoriale), la regione o il settore di riferimento a seconda della tipologia del piano, e la ragione sociale del proponente.

Roma, 30 novembre 2005

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI FON.COOP

APPENDICE 1 – REGIME D’AIUTI

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 148 del 24 giugno 2003 all’art. 4 stabilisce che le risorse destinate ai Fondi debbano rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di stato, pertanto gli interventi di formazione continua finanziati dal Fondo si configurano come aiuti di Stato.

Le normative applicabili sono le seguenti:

- Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione; nonché il Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento CE n. 68/2001 della Commissione relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”).
- Regolamento CE n.1860/2004 del 6 ottobre 2004 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti “*de minimis*” nei settori dell’agricoltura e della pesca.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le imprese beneficiarie degli interventi dovranno optare per l’applicazione di uno dei regimi previsti dai citati Regolamenti. La disciplina prevista nei suddetti regimi si applicherà ai piani formativi presentati sia direttamente dalle imprese o Consorzi, sia dagli altri organismi abilitati a presentare i piani stessi, rilevando esclusivamente il fatto che l’impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell’attività formativa e del contributo.

Regime di aiuti alla formazione (Regolamento 68/01 sugli aiuti alla formazione)

L’aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate a seconda della dimensione dell’impresa, del tipo di formazione impartita e del destinatario finale. In particolare, con riferimento ai criteri della dimensione dell’impresa e del tipo di formazione, le intensità massime sono quelle indicate nel seguente riquadro:

QUOTE MASSIME DI CONTRIBUTO		FORMAZIONE SPECIFICA	FORMAZIONE GENERICA
GRANDI IMPRESE	AL DI FUORI DI UNA ZONA PRIORITARIA	25%	50%
	IN UNA ZONA PRIORITARIA EX ART. 87 PAR.3 LETTERA C)	30%	55%
	IN UNA ZONA PRIORITARIA EX ART. 87 PAR.3 LETTERA A) – obiettivo 1	35%	60%
PICCOLE E MEDIE IMPRESE	AL DI FUORI DI UNA ZONA PRIORITARIA	35%	70%
	IN UNA ZONA PRIORITARIA EX ART. 87 PAR.3 LETTERA C)	40%	75%



FONCOOP

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la formazione continua nelle imprese cooperative

costituito da AGCI, Confcooperative, Legacoop e CGIL - CISL - UIL

	IN UNA ZONA PRIORITARIA EX ART. 87 PAR.3 LETTERA A) – obiettivo 1	45%	80%
--	---	-----	-----

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

L'impresa che intenda avvalersi del regime "aiuti alla formazione" allegnerà al piano apposita dichiarazione (Scheda "N" del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso).

Aiuti di importanza minore ("de minimis") – Regolamenti CE n.69/2001 e n.1860/2004

L'impresa beneficiaria può optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis") o in conformità al Regolamento CE n.1860/2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nei settori dell'agricoltura e della pesca. La regola del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", (superiori a 100.000 euro per il Regolamento CE n.69/2001 o 3.000 euro per il Regolamento CE n.1860/2004) a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

Il regime in questione si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

- al settore dei trasporti;
- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse). Tali attività sono indicate nella tabella alla pagina seguente (tab.1), salvo quanto specificamente previsto dal Regolamento CE n.1860/2004 del 6 ottobre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nei settori dell'agricoltura e della pesca

L'impresa che intenda avvalersi del regime "de minimis" allegherà al piano apposita dichiarazione (Scheda "M" del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso ai sensi del Regolamento n.69/2001 e Scheda "M.1" del formulario di presentazione del piano di cui al punto 8.3 del presente Avviso ai sensi del Regolamento n.1860/2004) dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione. A tal fine gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non dovranno essere conteggiati per la verifica del rispetto della soglia prevista dalla normativa comunitaria.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico – giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi de minimis ricevuti – l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analogo registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.



FONCOOP

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la formazione continua nelle imprese cooperative
costituito da AGCI, Confcooperative, Legacoop e CGIL - CISL - UIL

Tabella 1

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesce
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 e 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, tè e spezie, escluso il maté
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine, inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13	
13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi e fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleo - margarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta aromatizzati di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche aromatizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcol
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche aromatizzati con l'alcol (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
Ex 22.08 - 22.09	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (Cannabis sativa) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)